

Col. Giovanni Fincato MOVIM commossa commemorazione dell'80° anniversario dell'assassinio

In una stupenda cornice paesaggistica che pochi veronesi conoscono, con un meteo benevolmente compiacente e con una piazzetta Martiri della Libertà libera da veicoli e sterpaglie, si è svolta domenica 6 ottobre la commemorazione della morte del Col. degli Alpini Giovanni Fincato MOVIM, proprio nel luogo dove è avvenuta la sua morte e nel giorno preciso della ricorrenza, ricordata anche da una lapide posta sull'edificio dove il tragico evento è avvenuto.

Il gruppo alpini Verona Centro questa volta ha voluto coinvolgere tutte le componenti della società civile, dal Comune, alla circoscrizione Centro Storico, alle associazioni d'arma, ai militari del Comfoter che hanno messo a disposizione un picchetto armato e la volontà di cercare di coinvolgere il maggior numero possibile di persone. Durante il lungo e travagliato periodo di preparazione molte volte siamo stati sul punto di abbandonare tutto per la mancata risposta di qualcuno, il ritiro di altri o il disinteresse di altri ancora. A sbloccare la situazione ci ha pensato un Amico degli Alpini che ha messo il capogruppo in contatto con il Provveditorato agli Studi e con i dirigenti della Scuola Fincato e anche la Sezione ANA si è attivata per promuovere l'iniziativa.

Oltre al Gonfalone del Comune portato da due vigili urbani, facevano bella mostra il Vessillo della Sezione ANA, i Gagliardetti di vari gruppi alpini, gli stendardi di varie associazioni d'arma, ma all'ultimo momento è giunta, graditissima, una delegazione degli Alpini di Enego, il paese natale di Giovanni Fincato, con le autentiche medaglie conquistate dall'eroe e custodite nel locale museo: tre medaglie d'argento nella Grande Guerra e la Medaglia d'Oro al Valor Militare (postuma) nella seconda guerra.

Due cose hanno suscitato l'ammirazione dei presenti: la banda musicale dei



ragazzi della scuola secondaria Fincato-Rosani (25 alunni con vari strumenti) e la presenza del dott. Giancarlo di anni 91, ultimo figlio vivente del Col. Giovanni. Aveva appena 11 anni quando prelevarono suo padre, e dopo di allora non l'avrebbe più rivisto.

I ragazzi, magistralmente e appassionatamente diretti dalla loro insegnante di musica prof.ssa Linda Anzolin, hanno accompagnato le varie fasi della cerimonia, dal saluto alla bandiera alla deposizione di una corona d'alloro sotto la targa che ricorda l'efferato omicidio.

Sono seguiti i vari indirizzi di saluto da parte delle autorità presenti, ma ancora un momento di commozione attendeva i presenti. Il capogruppo di Verona Centro Riccardo Bonomi ha avuto l'onore di concludere la cerimonia commemorativa con una allocuzione riguardante gli ultimi sei giorni di vita del colonnello nei sotterranei dell'edificio, allora carcere UPI: un racconto storicamente ineccepibile, bello, preciso, appassionante e coinvolgente. Al termine della cerimonia il dott. Giancarlo Fincato ha fatto omaggio ai ragazzi della scuola di una copia della biogra-

fia di suo padre (scritta dal fratello, ora defunto, gen. Lucio Alberto) mentre il gruppo alpini ha consegnato nelle mani della prof.ssa uno strumento musicale (un sassofono) a disposizione degli alunni della scuola.

Renato Caloi



Il dott. Giancarlo Fincato, ultimo figlio vivente del Col. Giovanni